

VareseNews

Per lo stupro di Venegono ascoltato il “teste chiave” della difesa

Pubblicato: Martedì 31 Gennaio 2023



Quel venerdì sera di oltre un anno fa, [all'inizio di dicembre 2021](#) **Hamza Elayar** arrivò sì in stazione a Venegono, ma quando già la polizia era sul posto, chiamata per la prima violenza sessuale subita dalla ragazza al piano superiore dello scompartimento, e successivamente anche nello spazio antistante le porte ad apertura automatica. «**Quel giorno sono stato con lui (Hamza Elayar ndr) dalle 18 fino all'ultimo treno, alle 22.19**».

Lo ha spiegato il teste chiamato dalla difesa, che di fatto **ha assicurato un alibi ad uno dei due imputati** per la doppia violenza sessuale ai danni di due ragazze consumatesi sul treno e nella sala d'aspetto della stazione di Venegono Inferiore la serata di quel 3 dicembre. Non solo. Lo stesso teste ascoltato martedì pomeriggio in aula ha pure affermato di essere sicuro che l'altro imputato, **Anthony Fusi Mantegazza**, **aveva detto che avrebbe passato qualche ora in un locale di Tradate**, come le risultanze legate alle geolocalizzazioni analizzate dalla difesa riuscirebbero a dimostrare.

Elementi importanti secondo gli avvocati difensori dei due imputati che segnerebbero un punto a favore della tesi dello scambio di persona, cioè del fatto che gli attuali imputati non avrebbero responsabilità rispetto a quanto accaduto ai danni delle due ragazze ([una delle quali non ha riconosciuto i suoi assalitori negli imputati](#), [l'altra ne ha riconosciuto uno soltanto](#), ed entrambe invece hanno indicato un “terzo uomo” presente nelle foto prodotte dai difensori **Monica Andreotti e Fabio Bascialla**).

E il teste ascoltato oggi, questo “terzo uomo” lo conosce per due motivi: risulta coimputato con lui in alcuni procedimenti penali (e ne conosce nome, cognome e numero di telefono) e perché la sera del blitz delle forze dell'ordine nell'appartamento nelle disponibilità del Fusi Mantegazza venne sottoposto a identificazione e poi rilasciato, mentre i provvedimenti di fermo riguardarono i due imputati attuali (uno dei quali ammise le sue responsabilità per ritrattare successivamente).

Inoltre, lo stesso teste escusso durante l'udienza di martedì ha riconosciuto sempre il medesimo personaggio (**tale “Hayub”**) nelle foto tratte dalle immagini delle videocamere della stazione che hanno ripreso i violentatori, fra i quali figura un ragazzo che indossa un particolare copricapo, cioè un colbacco. Ora spetterà alle parti riassumere gli elementi fin qui raccolti con le conclusioni che avverranno il **prossimo 27 febbraio**: il dibattimento è stato chiuso e il momento della sentenza si avvicina.

di [ac andrea.camurani@varesenews.it](mailto:ac.andrea.camurani@varesenews.it)